

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 21 MAGGIO 2013

Presenti

Membri effettivi

Irene Cremonini
Roberto Gabrielli
Federico Gualandi
Guido Leoni
Federica Legnani
Maria Rosa Morello
Mario Piccinini
Stefano Stanghellini
Sandra Vecchietti
Marco Zaoli

Soci aderenti

Lorenzo Minganti
Maria Vittoria Rietti
Michele Zanelli

Enti associati

Oikos Ricerche (Roberto Farina)

Revisori dei conti

Luciana Malavasi (ME)

Referenti territoriali

Forlì-Cesena (Stefania Proli)

Assenti giustificati

Membri effettivi

Fatima Alagna
Giuseppe Campos Venuti
Carla Ferrari
Giovanni Fini
Simona Tondelli
Soci aderenti
Elisa Conticelli
Sandra Manara
Piergiorgio Mongioj
Michele Zazzi

Assenti

Membri effettivi

Pietro Maria Alemagna
Vittorio Emanuele Bianchi
Rudi Fallaci

Enti associati

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Comune di Bologna
Comune di Imola

Revisori dei conti

Carlo Santacroce (SA)
Comune di Lugo (EA)

Referenti territoriali

Forlì-Cesena (Tecla Mambelli)
Faenza (Ennio Nanni)
Modena (Guido Pongiluppi)
Ravenna (Elettra Malossi)
Parma Piacenza (Gianfranco Pagliettini)

* * * *

OdG

1. Comunicazioni:
2. Valutazioni del Gruppo di lavoro "Governo del Territorio" in preparazione del XXVIII Congresso di Salerno.
3. Individuazione dei temi per la prossima Summer School
4. Varie ed eventuali

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, alle ore 16,25 dichiara aperta la seduta

1. Comunicazioni

Il Presidente illustra brevemente le iniziative in preparazione:

- due seminari sulla sismica, proposti da Inu, Inuer e Regione E-R, uno sulla ricostruzione degli edifici aggregati condotto da Gabrielli, e uno sulla vulnerabilità urbana, per i quali ringrazia I. Cremonini che li ha organizzati;
- presentazione del volume, a cura del gruppo di lavoro *Città diffusa*, studio sulla dispersione insediativa, con particolare riguardo all'area veneta, alla regione toscana, alle coste. La presentazione avverrà il 12 giugno con i curatori, R. Gabrielli, e l'Assessore A. Peri, presso il Padiglione dell'Esprit Nouveau.

2. Valutazioni del Gruppo di lavoro “Governo del Territorio” in preparazione del XXVIII Congresso di Salerno

Il Presidente riferisce poi sui lavori del Gruppo di lavoro che si è riunito due volte, la 3° riunione è stata decisa di portarla nel CDR per allargare la discussione. Dei primi due incontri del Gruppo di lavoro sono stati redatti i verbali e resa disponibile la relazione presentata da M. Zanelli su *Riqualificazione/rigenerazione urbana*

Sul tema del consumo di suolo sottolinea che vada coniugato con le rigenerazione/riqualificazione urbana e la fiscalità comunale urbana. Osserva che lo spazio pubblico va assumendo un rilievo sempre maggiore. Prima di aprire la discussione informa delle decisioni prese dal CDN nella seduta del 16 maggio 2013 nella quale sono state definite le modalità del XXVIII Congresso che si terrà a Salerno il 24-25 ottobre e si concluderà con l'Assemblea dei soci il 26 ottobre.

Il Congresso che ha per tema, *Le città come motore dello sviluppo del Paese*, sarà aperto dalla relazione del Presidente uscente F. Oliva e procederà con tre sessioni di lavoro così articolate:

- *la rigenerazione urbana come resilienza*, cioè come capacità di adattamento ad una situazione di cambiamento;
- *quale forma di piano e i nuovi compiti della pianificazione*;
- *le risorse per il governo del territorio, la città pubblica ed il welfare urbano*.

Ogni sessione di lavoro sarà aperta da una relazione di un rappresentante INU e sarà accompagnata da un *discussant* esterno (un sindaco, ovvero un Presidente di Regione).

Sarà lanciata una *call* per ricevere contributi per la discussione.

La *call* si rivolgerà all'esterno dell'INU ed all'interno dell'INU rivolgendosi alle Sezioni regionali, alle Commissioni ed ai Gruppi di Studio.

Per partecipare alla *call* sarà sufficiente inviare alla Segreteria dell'INU un *abstract* dell'intervento che si intende sviluppare.

Si può ovviamente partecipare a tutte e tre le sessioni. Alcuni fra i contributi pervenuti saranno illustrati durante la sessione di lavoro, gli altri saranno pubblicati a cura di INU Edizioni che curerà la pubblicazione degli Atti del Congresso.

Una sollecitazione particolare nella discussione che si è svolta nel CDN ha riguardato il contributo ed il **pieno coinvolgimento delle Sezioni regionali e delle Commissioni nazionali**. Nella discussione è emersa anche la necessità che si determini una forte apertura verso l'esterno dando un ruolo da protagonisti ai Comuni.

Il lavoro di approfondimento che abbiamo intrapreso sul Governo del territorio, a partire dalla nostra regione, si colloca pienamente nei temi delle tre sessioni congressuali. Potremo quindi sviluppare un solo tema, ovvero produrre un documento articolato in due o tre parti oppure riferirci a tutti e tre i temi in discussione.

R. Gabrielli: dobbiamo lavorare sulla nostra legge regionale, ma anche sulle altre leggi regionali riformate; dobbiamo preoccuparci della nostra legge urbanistica regionale, ma avendo lo sguardo rivolto al quadro nazionale. Che cosa motiva questo cambio di fase? Che cosa era il vecchio ciclo edilizio? Che cosa è il **nuovo ciclo edilizio**? Il nuovo ciclo potrebbe fare il paio con la ricostruzione post-bellica. Questo potrebbe anche rappresentare **una risposta al problema del lavoro**. Ritiene che nella fase attuale sia necessario considerare come favorire la ripresa economica nel settore dell'edilizia, anche in risposta al tema del lavoro, nella situazione italiana dove ci sono circa 80% di proprietari di case, (caso unico in Europa dove le percentuali sono molto più basse). Il risparmio delle famiglie è ingente, cosa che lascerebbe poco spazio alla rigenerazione, a meno che si applichino politiche appropriate, essendo, la rigenerazione, la leva per ridurre il consumo di suolo; questo chiama in causa l'esigenza di una politica nazionale. Quanto all'agricolo, occorre fermare i cambiamenti di uso.

G. Leoni: dobbiamo decidere anche se il sistema di pianificazione debba essere bipartito o tripartito. Questo in funzione dei **tempi**, che oggi non sono più sostenibili, e delle **procedure** che **vanno semplificate**. Anche il tema del consumo di suolo va affrontato.

M. Zaoli : il ciclo economico è stato alimentato dalle prime e dalle seconde case. E' necessario che nelle città ci siano altre ragioni che riescano ad **aumentare il capitale complessivo delle città**.

Fa notare che non è sufficiente incentivare l'investimento del risparmio sulla rigenerazione, sono necessarie altre ragioni, come spostare il valore dell'edilizia da bene-rifugio a edilizia produttiva, che produce reddito, attirando capitale estero, ora scoraggiato dai tempi lunghi, anche se attirato dalle nostre città.

Il Presidente: rileva l'attualità del tema del passaggio da un vecchio ad un nuovo ciclo che dovrà essere caratterizzato oltre che dalla quantità dalla qualità e dalla sostenibilità.

In questo momento di crisi economica e sociale la CGIL ha lanciato la proposta di un **Piano del lavoro** 1) che richiama quello proposto da G. Di Vittorio nel 1949.

Il piano propone, attraverso misure anticicliche di sostegno all'economia e attraverso interventi pubblici fra i quali infrastrutture, e manutenzione del territorio, di dare impulso alla occupazione con una particolare attenzione a quella dei giovani.

Per quanto riguarda il consumo di suolo credo che i Patti volontari fra i sindaci, come propone Laboratorio Urbano per i comuni che fanno parte della futura Città Metropolitana, i quali hanno appena approvato i piani, non riescano con un atto solo volontaristico a risolvere il problema della riduzione del consumo di suolo.

E' solo attraverso una **fiscalità urbana locale**, che, come in altri paesi, venga applicata alla trasformazione dei suoli, una vera e propria **tassa sulla rendita** applicata ai plusvalori determinati dalle trasformazioni urbanistiche, che sarà possibile ridurre il consumo di suolo e promuovere la qualificazione e la rigenerazione urbana.

Quanto alla revisione delle leggi urbanistiche, ricorda che il Presidente dell'INU F. Oliva, ha fatto presente che il nuovo modello attuativo proposto dall'INU, non ha trovato sviluppi pienamente soddisfacenti, per l'assenza di una normativa nazionale. Emerge quindi una riforma incompleta che il tema della revisione delle leggi urbanistiche regionali per renderle omogenee fra loro.

R. Gabrielli: la nostra legge urbanistica regionale intercetta molto poco le nuove esigenze. Gli strumenti che abbiamo oggi, se non c'è crescita insediativa, "fanno cilecca". Dobbiamo costruire gli attrezzi che ci servono. Abbiamo messo in moto un meccanismo di pianificazione in cui il 15% dei Comuni non si sono adeguati; dobbiamo anche pensare ad un ruolo nuovo per il PSC ed il POC.

M. Zaoli: dobbiamo **essere più pragmatici**.

M. Zanelli : il pragmatismo va declinato, non basta ridurre il consumo di suolo, se non si valuta il rapporto tra quantità e qualità dei fabbricati e della città, mediante un progetto urbano in un piano urbanistico in cui confluiscono tutte le tematiche, dal paesaggio alla sismica, e compreso il piano del lavoro. Va bene stimolare l'industria edilizia, ma perché non stimolare l'industria del turismo e della cultura? **Il Piano del lavoro** deve essere incentrato sul rinnovo abitativo, ma anche sull'ambiente e sul paesaggio, occorre riaffermare **la centralità del territorio**.

L. Minganti : sul consumo di suolo c'è una "vulgata modaiola", è impossibile pensare che da domani si possa avere un consumo di suolo pari a zero; occorre distinguere fra **consumo di suolo** e **spreco di suolo**. Noi dobbiamo dire no allo spreco di suolo con **un nuovo modo di edificare più sostenibile** e di maggiore qualità, per fare questo occorre una azione culturale.

Segnala che la riduzione del consumo di suolo non si raggiunge attraverso un patto dei sindaci, ma occorre l'intervento della Province.

F. Gualandi: le sentenze attribuiscono grande importanza alla **centralità del territorio**. Il moltiplicarsi dei linguaggi urbanistici è preoccupante e risulta inaccettabile e incomprensibile ai normali cittadini. Per quanto riguarda gli strumenti segnala che il POC concorsuale è problematico, si dovrebbe **ripensare al POC come strumento partecipato**, come strumento che comprenda quelle poche trasformazioni che la Comunità decide di mettere in campo.

S. Stanghellini: osserva in proposito che dipende da come il bando viene strutturato.

I. Cremonini: fa presente la caduta degli scambi delle compravendite degli immobili. La rigenerazione non deve essere contro la qualità urbana. Oggi nella ricostruzione post sisma c'è una richiesta di rimozione dell'urbanistica, purtroppo non sempre il piano riesce a difendere fino in fondo le tutele.

Raccomanda di tenere presente la frammentarietà dei proprietari, e di perseguire la qualità della rigenerazione, trovando nuovi **parametri di riferimento**, migliorare il settore rischio sismico a partire dalla legge regionale n.19/98. Infine **la fiscalità comunale urbana** potrebbe rappresentare la discriminante fra conservazione e nuovo consumo di suolo.

S. Vecchietti: alla qualità e quantità del costruito in funzione della riduzione del consumo di suolo, aggiunge la scelta della localizzazione, onde evitare nuove infrastrutture.

Dobbiamo cercare di capire come la legge urbanistica regionale, ma anche come le altre leggi regionali riformate hanno operato. E' **da un confronto fra piani**, formulati con diverse leggi regionali, che possiamo **fare emergere le criticità e le proposte** per individuare possibili modifiche rivolte alla semplificazione e alla adozione di un linguaggio comune.

Il POC è uno degli strumenti che viene redatto in modi diversi e sul quale dobbiamo riflettere.

R. Farina: sottolinea che **il Piano del lavoro** può rappresentare una risposta per la messa a punto di politiche locali e nazionali. Alcune tematiche sono state da noi sottovalutate, ad esempio il tema **degli edifici produttivi in aree produttive**, spesso obsolete e di bassa qualità, con inadeguatezze che li rendono non competitive e non attrattive con l'estero, mentre dovrebbero meritare una maggiore attenzione. Queste aree devono riqualificare con il risparmio energetico, l'adeguamento agli eventi sismici, ma anche con servizi di qualità. Così si sviluppa anche lavoro. Ciò significa la revisione delle leggi sulla pianificazione in sintonia con una nuova fiscalità urbana. Il territorio rurale deve essere riservato alle attività agricole, compreso l'eventuale recupero degli edifici.

L'inadeguatezza competitiva del nostro Paese rispetto ad altre nazioni europee è evidente. Un altro tema è quello della **integrazione servizi-residenza**. Infine ritengo che ci dobbiamo esprimere per una **fiscalità comunale urbana**.

S. Proli: propone il tema degli **usi temporanei** e degli **usi flessibili**, come risposta all'ingente patrimonio di aree ed immobili di proprietà pubblica dimessi.

Il Presidente rimanda quanto emerso ai lavori del gruppo di lavoro, che si stabilisce si riunirà il 19 giugno alle ore 16, prendendo anche in esame quattro leggi da confrontare: Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria.

La riunione termina alle ore 19,15 circa.

Il Presidente

Mario Piccinini

Per il Segretario

Maria Rosa Morello

Note:

1) Si rimanda al Piano del Lavoro proposto dalla CGIL, *Il Piano del lavoro 2013, come dare lavoro per dare futuro e sviluppo al Paese*, Conferenza di Programma CGIL, 25-26 gennaio 2013.

Il Piano contiene la proposta di un programma, *L'intervento pubblico e la programmazione nel medio-lungo periodo*, nel quale sono indicate fra le direttrici dell'intervento i seguenti punti:

- la tutela dell'ambiente
- *la green economy*
- l'infrastrutturazione
- la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e la tutela del territorio
- il rilancio delle politiche di *welfare*, come produzione di beni collettivi e come sistema di servizi
-

I progetti riguardano:

- riassetto idrogeologico del territorio (piano straordinario)
- prevenzione antisismica del Patrimonio edilizio
- messa in sicurezza degli edifici scolastici
- edilizia non invasiva legata a processi di riqualificazione urbana e contenimento energetico
- risparmio energetico e riduzione dei costi dell'energia con l'impiego di fonti rinnovabili
- reti "intelligenti" di gestione di flussi di energia elettrica
- tutela dell'ambiente e bonifica dei siti inquinati
- trasporto pubblico locale
- infrastrutture per la logistica
- servizi pubblici locali

- ciclo dei rifiuti
- valorizzazione del patrimonio edilizio dimesso

I punti ed i progetti proposti hanno un carattere territoriale e sono fortemente correlati alla pianificazione del territorio ed alla programmazione delle risorse, al rilancio delle politiche di *welfare*.

Il rapporto con l'urbanistica, intesa come progetto e governo del territorio è evidente.

Su quel testo la Cgil ha invitato, nel dicembre 2012, a discutere studiosi tra i quali economisti, sociologi.

Si rimanda, per ulteriori approfondimenti, ad alcune contributi quali:

- G.Sateriale, R.Sanna, R.Zelinotti, *Una agenda per la crescita economica e civile del paese, la modernizzazione e la creazione di buona occupazione*, in Quaderni Sindacali.
- L.Pennacchi, *La crisi, il lavoro, il nuovo modello di sviluppo*.
- M.Mazzanti, P.Pini, *Questioni aperte nella proposta Cgil*, in Quaderni Sindacali.

3. Individuazione dei temi per la prossima Summer School (26-28 settembre 2013)

Il Presidente presenta uno dei due temi proposti, chiedendo di valutare l'opportunità di farne invece un seminario nel caso si scelga il secondo.

Tema 1: lo spazio pubblico e la città pubblica nel sistema di pianificazione riformato dell'Emilia-Romagna

Primo modulo: Presentazione 1) *Lo spazio pubblico e la città pubblica* (Mario Spada); 2) *La partecipazione come metodo*; 3) *Dal Piano dei servizi al Piano della città pubblica*.

Secondo modulo: Relazione *Il documento programmatico per la Qualità urbana*; Presentazione dei casi: Parma *Il Piano urbano della valorizzazione degli spazi di interesse collettivo*; Bologna *Di nuovo in Centro*

Terzo modulo: Relazione *L'accessibilità della città pubblica*; Presentazione dei casi di Faenza, Reggio Emilia e Cesena. Relazione *La riqualificazione della città pubblica* (Zanelli)

Quarto modulo: Tavola rotonda *Lo spazio pubblico e la città pubblica*.

Tema 2. le trasformazioni nella città esistente, presentato da **Vecchiotti**, con l'avvertenza che si tratta di una bozza e, se scelto, sarà sviluppato.

Primo modulo: *Riqualificazione e rigenerazione*. Argomenti: 1) riqualificazione/rifunzionalizzazione di aree dismesse ed edifici pubblici da valorizzare. 2) riqualificazione di quartieri urbani (privi di posti auto, ecc.). 3) nuovi modelli per interventi 'ordinari': superamento degli indici, recupero degli standard.

Secondo modulo: *Città ed energia*. PAES e POC.

Terzo modulo: *Gli strumenti*: Perequazione, compensazione e crediti edilizi.

Quarto modulo Tavola rotonda *La semplificazione delle procedure*

Dopo breve discussione, si decide per il secondo tema, e per un seminario con il primo tema.